

Gli iscritti all'ateneo friulano dialogano con i manifestanti di tutta Italia su un blog. A breve un incontro con le componenti accademiche

Tagli all'istruzione, anche Udine protesta

Ieri la prima assemblea all'università e oggi studenti in piazza contro la riforma

di GIACOMINA PELLIZZARI

Volantinaggi, assemblee e anche un blog per comunicare con i manifestanti di tutta Italia: la protesta contro la riforma Gelmini e le leggi Tremonti e Brunetta che tagliano le risorse alle università sbarca all'ateneo friulano. Gli studenti riuniti ieri in assemblea sono pronti a estendere le iniziative e a coinvolgere tutte le componenti accademiche.

Oggi una delegazione di universitari si recherà dal rettore, Cristiana Compagno, per invitarla a prendere una posizione politica sulle manovre del Governo che, a loro dire, stanno mettendo in croce l'istruzione pubblica. Lo stesso quesito sarà rivolto ai presidi di facoltà. Sarà l'occasione per chiedere l'autorizzazione e organizzare un'assemblea di ateneo, durante la quale le lezioni saranno sospese, estesa a tutte le componenti, dagli studenti, ai dottorandi e borsisti di ricerca, ma anche ai ricercatori, ai tecnici amministrativi precari e non e ai docenti.

L'obiettivo è quello di sensibilizzare tutti sulle conseguenze che avrà sia la riforma Gelmini, sia il blocco del turnover e i tagli al Fondo di finanziamento ordinario previsti dalla legge Tremonti, ma anche la

I ragazzi: siamo preoccupati per il nostro futuro

sforbiata che ha dato il ministro Renato Brunetta alla prevista regolarizzazione dei precari. Non a caso gli universitari hanno già aperto, seppur con una denominazione provvisoria, il blog controinformazione studentesca. wordpress.com e stanno predisponendo uno sportello informativo all'interno dell'ateneo. Un nuovo punto della situazione sarà fatto martedì, alle 17, a palazzo Antonini dove i ragazzi torneranno a riunirsi.

Gli studenti temono che le riforme in atto possano dequalificare l'istruzione pubblica. L'ingresso del maestro unico destinato a lasciare a casa 737 insegnanti già in cattedra nelle scuole della provincia preoccupa soprattutto gli iscritti a Scienze della formazione ai quali, «sarebbe piaciuto entrare a far parte del popolo dei precari della scuola».



Gli studenti che hanno partecipato all'assemblea universitaria

la». Una preoccupazione condivisa pure da Fabiano Miceli, unico docente presente ieri in assemblea, che si è soffermato sui rischi derivanti dalla prevista trasformazione delle università in fondazioni soprattutto per quanto riguarda la ricerca di base che, ha ribadito, «deve rimanere pubblica». Oggi, insomma, prende il via la mobilitazione all'ateneo friulano. Stamattina un gruppo di universitari partecipa alla manifestazione studentesca che, alle 9, parte da piazza Primo maggio, per seguire poi il comizio in piazza Venerio.